



CHI SIAMO

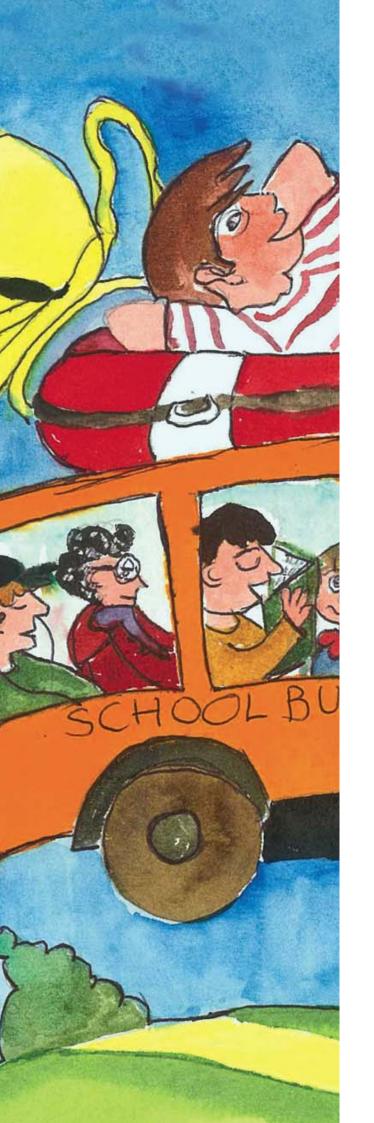
La Società Cooperativa Sociale SalvaGente è una Cooperativa di tipo A costituitasi a Forlì nel 2009 come naturale evoluzione di una preesistente attività di tipo educativo scolastico ed extrascolastico rivolta a minori delle scuole secondarie.

MISSION: INSIEME NELLO STUDIO E NELLA VITA

Il SalvaGente si impegna a promuovere lo sviluppo della personalità umana sotto il profilo culturale, etico ed espressivo, favorendo l'esercizio del diritto all'istruzione, alla cultura, alla formazione nonché alla valorizzazione delle attitudini e delle capacità personali.

Partendo, infatti, dalla mission "Insieme nello studio insieme nella vita", la cooperativa sostiene i ragazzi nella scoperta dei propri talenti, così da favorire una loro crescita, il loro protagonismo e la nascita di rapporti amicali positivi e significativi, l'emarginazione sociale di alcuni ragazzi considerati "più deboli" e ogni altra forma di discriminazione.

Un cammino di crescita che vede coinvolti tanto i ragazzi quanto gli adulti.



DOVE OPERIAMO

La sede operativa delle sue attività si trova in Viale Spazzoli 181, nei locali della Parrocchia di San Giuseppe Artigiano a Forlì, dove si trovano il Centro di Aiuto allo Studio Salvagente (rivolto alle scuole secondarie di Il grado) e il Lab-Oratorio di San Giuseppe (rivolto alle scuole secondarie di Il grado).

Altre attività laboratoriali svolte dalla Cooperativa, inoltre, sono svolte all'interno degli istituti scolastici (Liceo Artistico Statale "Antonio Canova" e il "Liceo Scientifico Fulcieri Paulucci di Calboli" di Forlì) o in alcuni locali concessi in comodato d'uso (come il SalvaEstate2020, che è stato ospitato presso la Fabbrica delle Candele a Forlì).

FOCUS

I ragazzi che ne frequentano i servizi provengono da tutto il Comune di Forlì (in particolare dalla zona meridionale della città per il servizio rivolto alle scuole secondarie di primo grado) e da alcuni comuni limitrofi (es. Meldola e Forlimpopoli).

La peculiarità della Cooperativa nel territorio forlivese è l'attenzione dedicata ai ragazzi adolescenti, dai 14 ai 19 anni.

PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO

I suoi principali settori d'intervento sono: attività di aiuto allo studio nelle sue diverse forme (lavoro di gruppo, lezioni individuali, tutoraggio e peer education), contrasto alla dispersione scolastica, incontri di approfondimento culturale, attività ludiche e ricreative, sostegno pedagogico e psicologico per le famiglie e gli adolescenti.

Negli ultimi anni la cooperativa ha strutturato e consolidato le sue attività, diventando nella città di Forlì un punto di riferimento importante per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica e del disagio giovanile, nonché per la promozione dell'integrazione e dell'inclusione.

La Cooperativa collabora con le famiglie, le istituzioni scolastiche, i singoli docenti, i servizi del Comune e della Ausl di Forlì e del comprensorio, con la Diocesi di Forlì-Bertinoro e con altre realtà del Terzo Settore aventi le stesse finalità che operano in tutto il territorio nazionale.



INUMERI DEI BENEFICIARI

170

ragazzi

150 famiglie

di cui

40 aiutate economicamente

GLI OPERATORI COINVOLTI

...i primi beneficiari proprio lavoro

dipendenti 5 donne e 2 uomin**i**

6

collaboratori esterni

1

Servizio Civile

30

volontari

LA TEMPESTA COVID: UNA PROVA CHE SI È RIVELATA UNA GRANDE OCCASIONE DI CRESCITA

La cooperativa Salvagente, nel periodo del lockdown, non si è mai persa d'animo: ovviamente le attività di sostegno allo studio con gli adolescenti in presenza sono state sospese, ma non è mai venuto meno quel contatto umano, ancor prima dell'attivazione di percorsi a distanza, molto apprezzati dai ragazzi e dai loro genitori, che hanno caratterizzato il periodo da marzo a giugno 2020.

La priorità della Cooperativa è stata quella di mantenere e curare la relazione con i ragazzi e le loro famiglie.

Per i ragazzi è stato importante sapere che ii loro adulti di riferimento li pensavano ed erano loro accanto, anche se in un modo diverso e inizialmente spiazzante ed ha permesso la condivisione di fatiche, riflessioni, scoperte e anche suggerimenti per come impostare delle possibili attività insieme.



QUESTO RAPPORTO INTENSO, SEPPUR A DISTANZA, HA PERMESSO DI FORGIARE INSIEME AI RAGAZZI E ALLE LORO FAMIGLIE NUOVE PROPOSTE

E' quanto successo per il progetto **SalvaEstate**, già attivo anche gli anni
precedenti, ma ora ridisegnato e reso più
corposo per rispondere al meglio ai bisogni
degli adolescenti.

La proposta è stata suddivisa in due momenti:

- Ossigeniamoci, un percorso fatto di laboratori creativi e multimediali ed escursioni alla scoperta del territorio
- Ripartiamo in vista della preparazione dell'anno scolastico 2020-21, per consolidare e rafforzare le competenze.

Lo scopo: offrire stimoli e condividere emozioni e conoscenze con i ragazzi, che per diversi mesi sono stati costretti a rimanere a casa, gestendo le proprie relazioni unicamente in modalità virtuale. Una vera e propria ossigenazione; un riabituarsi, pur nella stretta osservanza delle regole sanitarie imposte dalle autorità nazionali e regionali, alla socialità e al contatto reale con i coetanei e gli adulti.

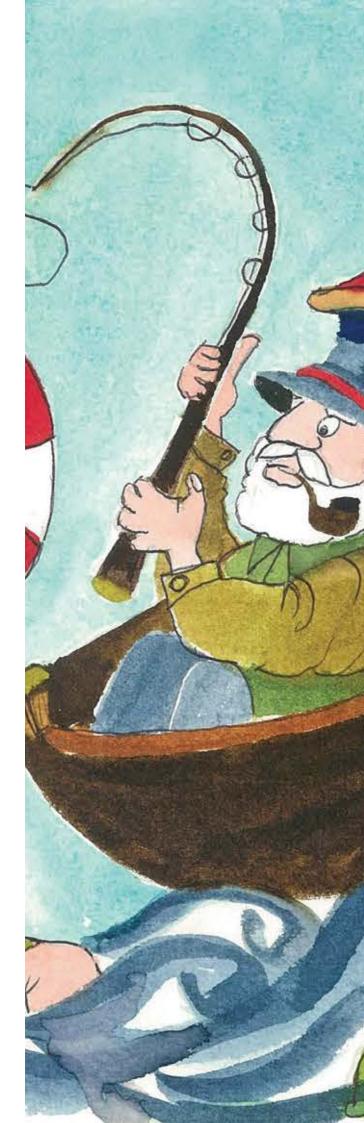


CREATIVITÀ E ADATTABILITÀ AI CAMBIAMENTI NELLA RIPRESA DELL'ANNO SCOLASTICO

Le ristrettezze del momento, causate dal Covid 19, non hanno fatto perdere d'animo i tutor della cooperativa: le attività di aiuto allo studio, rispettando rigorosamente i protocolli di sicurezza, sono state avviate in presenza. "Ciò che ha sempre contraddistinto il nostro operare – afferma la direttrice Agnese Rustignoli - è la relazione, con la materia studiata e con i ragazzi. Per dirla con la massima di Baruch Spinoza "la strada della conoscenza è una strada che passa per dei buoni incontri". Incontri che sono diventati più intensi, paradossalmente, in questo momento di relazioni a distanza ed evidenziamo il bisogno dei ragazzi di avere un luogo, rapporti capaci di accogliere, ascoltare e guardare con simpatia e tenerezza la loro vita".

"Anche le modalità di incontro – continua il tutor Roberto Giunchi – sono diventate occasioni di confronto, per cui le regole previste, seppur impopolari inizialmente, ma indispensabili per contenere il Covid-19, come l'uso costante della mascherina e la riduzione dei momenti di pausa, sono state condivise prima di partire con i ragazzi e le famiglie e da loro accettate".

"Il ritorno al Salvagente – racconta Mandy Barucci, anch'ella tutor – è caratterizzato da una fame di relazioni. I ragazzi non cercano da noi risposte a tutte le loro domande, ma ci chiedono di esserci e rappresentare un punto di riferimento, a cui ancorarsi per vivere con meno paura i cambiamenti del periodo".





ALCUNE TESTIMONIANZE

Per noi il Salvagente è un aiuto costante per lo studio e lo è stato ancora di più in questo periodo così complesso.
L'emergenza in corso ci ha spinti ad essere tutti più responsabili e a dare il massimo, sempre. In alcune occasioni il Salvagente è stato qualcosa di più: un'àncora di salvezza, una grande famiglia a cui appoggiarsi, di fronte alle difficoltà non solo nello studio, ma anche nei problemi quotidiani

Luca, Elia e Marco, ragazzi

Mi sono messa in gioco con il computer, perché la relazione con i ragazzi mi riempie la vita. Adesso, seppure a distanza, non voglio perdere neppure una giornata nel contatto con loro: io metto a disposizione le mie conoscenze nelle materie umanistiche e loro mi gratificano molto, perché percepisco una forte condivisione delle cose che facciamo insieme Clara, insegnante volontaria

E anche questa volta mi tocca ringraziare mia mamma che mi ha spinto, anche se contro voglia, a provare qualcosa di nuovo che non dimenticherò facilmente. Arrivato alla fine del progetto "Ossigeniamoci" mi rendo conto di quanto avessi bisogno di rompere la quotidianità. Nonostante lo scetticismo iniziale, queste settimane mi hanno cambiato. Prima di iniziare il progetto la sera tendevo ad andare a letto tardi, cosa che faccio quando voglio evitare la giornata che segue. Adesso vado a letto pensando che la mattina dopo ho qualcosa di divertente da fare. Per scoprire nuovi interessi bisogna avere il coraggio di farsi la "violenza della prima volta" ma se questo avviene in compagnia e con chi ha le competenze e capacità per guidarti tutto risulta più facile ed interessante.

Matteo, ragazzo

Ossigeniamoci: parola col significato di pulirsi dentro, liberarsi di qualcosa di inquinato, qualcosa di pesante che non ti fa vivere al meglio i tuoi giorni. Questo è quello che ho trovato in questo luogo, qualcuno che mi ha ripulito, che mi ha fatto stare bene.

Modesta, ragazza

Nel momento in cui i miei colleghi ed io abbiamo pensato a come organizzare le attività di quest'estate, ci siamo guardati dentro con l'obiettivo di capire di che cosa potessero avere bisogno i nostri ragazzi."Non di studiare", mi è stato detto e, nel mio indispettito disappunto da ex-secchiona che avrebbe prontamente colto l'occasione per far loro trascorrere tutta l'estate a riprendere, ripassare e ripetere i programmi scolastici svolti online, mi sono dovuta ricredere. I libri avrebbero senza ombra di dubbio costituito per me un'ancora sicura, salda, affidabile, che mi avrebbe consentito di navigare, certo, ma in un raggio di mare circoscritto e già ampiamente scandagliato.

Per fortuna, ho levato l'ancora e mi sono consentita di (ri)scoprire che la relazione, se bella e sincera, diventa veicolo di conoscenza perché mi ha provvidenzialmente spostato dagli occhi il velo della cecità dell'ignorare tanti, troppi aspetti infinitamente ricchi della realtà per presentarmi, in ultimo, il dono di scoprire (e non riscoprire) che, partendo da ciò che ciascuno di noi realmente è e se e solo se si ha il coraggio di mettersi in gioco non restando sulla riva, ma addentrandosi in acque sconosciute... insieme si cresce, si impara e si studia, non necessariamente sui libri.Ed è un gran bell'azzardo concedersi il coraggio di correre il rischio di navigare in acque inesplorate in compagnia, soprattutto se l'avventura fa rima con autenticità. stupore e scoperta.

Mariangela, dipendente della coop

Siamo un gruppo di ragazzi il cui unico scopo è quello di scoprire e imparare cose che pochi sanno sul nostro territorio, ma soprattutto per conoscere noi stessi e il nostro talento nascosto, grazie a ciò che ci tiene liberi e in vita...L'OSSIGENO

Robert, ragazzo

Salvagente: 1 ottobre 2020.

All'ingresso mi misurano la febbre, gel per le mani. Entro, mi batte il cuore:,.. è il mio primo giorno!

Mandy, Emma, Giovanni mi hanno accolto amichevolmente.

Mandy mi dice: "Proverei ad iniziare con E., prima ragioneria, 14 anni, deve fare Economia. Se ti siedi allo stesso tavolo, portati questo divisorio di plexiglas".

Ovvio che mi siedo... E. ha fatto una sola lezione di Economia, la sua prima lezione: è stata attenta e quindi riesce a rispondere alle prime domande del compito. "Patrimonio, reddito, risparmio..." spiego con esempi domestici, cerco di agganciare la realtà.

Leggiamo: "Le banche raccolgono il risparmio e corrispondono un interesse... le aziende ricevono finanziamenti dalle banche per svolgere la loro attività, le famiglie offrono lavoro... " Aiuto! La realta è un'altra! E già il bisogno di senso, di concretezza, di esperienza fa il suo ingresso.

Poi G. seconda ITI, sta facendo il compito di Inglese. Mi siedo, plexiglas, mascherina, si parla sottovoce, figurati come va a farsi friggere la pronuncia.
G. si impegna, Inglese non è la sua preferita. Alle Medie ha avuto una prof. che sua mamma ha definito modesta.

Riesco a sentire la sua pronuncia: un po' troppo modesta, ... ma si impegna, sbaglia i possessivi, ritenta, non molla. Gioca a rugby, forse ha imparato là a non mollare. Gli dico che ho un figlio che ha giocato a football americano e che ho amici nel rugby; conosce Manfredi, mio figlioccio di Cresima. Il compito è tanto, ma lo finiamo tutto con soddisfazione: meta!!! Lui è un po' "leggero" per il rugby, lo sa, gli possono far male. Negli ultimi minuti rimasti, provo a suggerirgli un trucco per la pronuncia: scegli una canzone in inglese che ti piaccia, di cui conosci testo e cantala, cantala, ripeti le parole, così impari a mettere la bocca nel modo giusto e affini l'orecchio. E' attento, ascolta. Mi insegna! Questa mattina ho telefonato a mio figlio, 36 anni, che lavora a Riccione nel campo delle Start Up Innovative. Gli ho chiesto cosa ricorda del Salvagente. Sono passati 20 anni, ma risponde subito: "Il Salvagente c'era. Era un aiuto. Io sapevo che là c'era qualcuno che mi aiutava. Poi potevo decidere se andare là o a farmi un giro al parco..." Il Salvagente c'è, è un aiuto, anche oggi, per chi vuole, anche per me.

Pier Maria, insegnante volontario

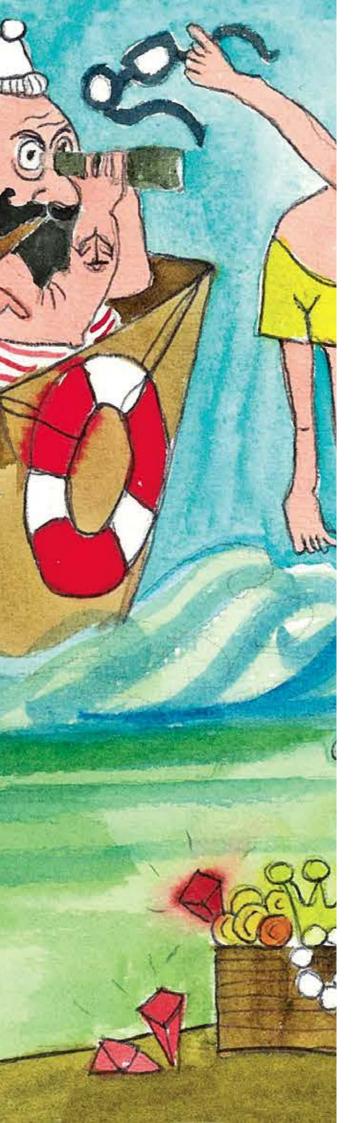
L'aula è fredda, in tutti i sensi. La cattedra igienizzata è umidiccia e ha un aroma ospedaliero. Il silenzio. I codici da inserire, si aprono pagine virtuali. Una cattedra nel deserto. Poi si avviano le comunicazioni e, da lontano, si sentono le voci degli studenti. Voci cavernose, annoiate, "buongiorno" strascicati. Poi il buio, monologo dell'insegnante, l'eco che rimbalza tra le pareti; campanella (quella sì, suona sempre) e cambio aula. Più o meno sono così le giornate della didattica a distanza, espressione che di per sè è un ossimoro.

La scuola senza studenti potrebbe essere stata raccontata un secolo fa in un romanzo distopico. Certe proiezioni avveniristiche prevedono un futuro senza insegnanti, con automi perfetti che presentano lezioni perfette (che idea inquietante!) ma a un futuro senza studenti nessuno aveva mai pensato. I corridoi sono austeri come quelli di un tribunale senza cause, il silenzio tanto auspicato in tempi "normali" fa rimpiangere il chiasso perduto. Manca la vita, e gli insegnanti sono esploratori di un pianeta disabitato, che comunicano con basi lunari distanti centinaia di metri che paiono anni luce.

Nel cuore del docente albergano la preoccupazione che i nati nel Ventunesimo secolo si abituino a una scuola così, la tensione di superare il

distacco della distanza, la magra consolazione della didattica del "piuttosto", cioè "piuttosto che niente, meglio piuttosto". Vero è che distanza fa rima con speranza. Anche i pomeriggi del Salvagente rispettano la normativa ma, per ora, salvano la presenza. Sebbene si sia provveduto anche a considerare una relazione educativa virtuale, quella reale è sempre vincente anche nei momenti di sfida come questo. L'avvio, veramente, ricordava la fila per il tampone: tutti in fila silenziosa e ordinata, sparata di termometro, doccia alcolica disinfettante, un po' al piano terra, un po' di sopra, tutor vigili attenti. Molti volti nuovi hanno conosciuto il Salvagente così, nella versione con pannelli trasparenti per separare discente da docente. Questo diaframma è sicuro ma sottile perchè in settimane così rigide e dure possono nascere delle relazioni educative che si salderanno quando non sara più necessaria tanta cautela. Pomeriggio dopo pomeriggio si nota che la fatica di studiare da soli è attenuata da una compagnia reale, dopo una giornata di cattedra nel deserto, finalmente qualcuno con cui vivere lo studio, un'oasi, l'ombra che serve per ripartire.

Umberto, insegnante volontario



BANDI E PROGETTI

In un'ottica di MAGGIOR SOSTENIBILITA' DEI PROPRI SERVIZI la Cooperativa ha partecipato e vinto alcuni bandi a valenza comunale, provinciale, regionale e nazionale:

- progetto a valenza **nazionale** INRETE del Bando UN PASSO AVANTI., promosso dall'Impresa sociale CON I BAMBINI, che è il soggetto attuatore del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.

Il progetto è stato presentato insieme a numerose realtà del territorio forlivese quali Domus Coop, Paolo Babini, L'Accoglienza, Dialogos, Caritas-Fondazione Buon Pastore ed ha come capofila il Consorzio di Solidarietà Sociale di Forlì-Cesena;

- progetto a valenza comunale
 SalvaEstate2020 del Bando Comunale
 "Estate2020";
- progetto promosso dalla Regione Emilia-Romagna LR 14/08 a valenza **regionale** insieme all'Associazione Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere CEDIS (Ferrara), alla Associazione Bologna Studenti (Bologna), alla Associazione di Volontariato Gli Elefanti (Forli), alla Cooperativa il Faro (Ravenna) e alla Associazione Amici della Karis (Rimini);
- progetto promossi dalla Regione Emilia-Romagna LR 14/08 a valenza **provinciale** insieme alla Cooperativa Domus Coop.

Dall'anno 2013, inoltre, la Cooperativa Salvagente partecipa come capofila alle edizioni del Bando Territori di Comunità della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, un bando **comunale**, in rete con le parrocchie di San Giuseppe Artigiano, Regina Pacis.

ORIZZONTI

Il 2020, pur essendo stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria, ha rappresentato un'importante giro di boa che ha spinto la Cooperativa a rivedere le modalità di lavoro e svolgimento dei propri servizi ed ha rappresentato paradossalmente un momento di innovazione e sperimentazione.

Per il 2021, pertanto, pur attraversando ancora un momento emergenziale, la Cooperativa Salvagente continua a guardare avanti, ampliando i servizi forniti e implementandone di nuovi.

I lavori in corso nel 2021:

- individuare opportunità formative per i dipendenti;
- consolidare i servizi in essere potenziando i rapporti con il territorio e la comunità;
- curare i rapporti con i volontari;
- consolidare i posti di lavoro e il benessere dei lavoratori.





Piazza XX settembre 13 - 47121 Forlì (sede legale) Viale Spazzoli 181 - 47121 Forlì (sede operativa) P.Iva 03803130404

www.coopsalvagente.it

+39 345 4867218 segreteria@coopsalvagente.it